

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

### 21° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1993

Presidenza del Presidente **GOLFARI**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria» (1541), d'iniziativa del deputato Botta e di altri deputati, approvato dalla Camera dei deputati

«Modifica dell'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente i consorzi idraulici» (224), d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori

**(Discussione congiunta e rinvio)**

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 4
ANDREINI (PDS) .....	4
CUTRERA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici .....	4
FONTANA Albino (DC) .....	4
FOSCHI (DC), relatore alla Commissione ....	2
GIOLLO (Rifond. Com.) .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 9,20.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria» (1541)**, d'iniziativa del deputato Botta e di altri deputati, approvato dalla Camera dei deputati

**«Modifica dell'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente i consorzi idraulici» (224)**, d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori (Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria», d'iniziativa dei deputati Botta, Lorenzetti Pasquale, Patria, Rizzi, Paladini e Acciario e: «Modifica dell'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente i consorzi idraulici», d'iniziativa dei senatori Lobianco, Compagnoli, Carlotto, Citaristi, Micolini, Mora, Rabino e Foschi.

FOSCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 1541 è stato già approvato il 29 settembre scorso dalla Commissione permanente (ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati) e concerne la soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria.

Come è noto, tale provvedimento è conseguente a quanto stabilito dall'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183 che prevedeva l'abrogazione dei consorzi idraulici di terza categoria; ha soppresso, peraltro, il regio decreto n. 523 del 1904 relativo alla costituzione dei consorzi stessi.

L'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183 è a noi tutti ben noto. Esso recita: «Sono soppressi i consorzi idraulici di terza categoria ed abrogate le disposizioni di cui al testo unico approvate con regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, relative alla costituzione degli stessi».

Il secondo comma prevede la destinazione di questi consorzi soppressi e stabilisce che il Governo, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è delegato ad emanare norme aventi valore di leggi dirette a disciplinare il trasferimento allo Stato e alle regioni e ad eseguire le funzioni esercitate dai predetti consorzi.

La prima osservazione riguarda il modo in cui si ottempera a queste disposizioni legislative in quanto il termine dei sei mesi è già slittato ad oltre quattro anni. Mi limito solo a ricordare che il Governo, non avendo provveduto ad attuare la delega legislativa entro i sei mesi previsti dal comma 2 del citato articolo, ha poi presentato successivamente un disegno di legge, recante disposizioni tendenti fra l'altro a modificare i termini temporali dello stesso articolo 34. (Atto Camera n. 4471<sup>bis</sup> della X legislatura).

La Commissione competente della Camera dei deputati, esaminando tale provvedimento, ha approvato un articolo di questo provvedi-

mento in data nell'ottobre del 1991, decaduto successivamente al Senato a causa dell'anticipata fine legislatura.

All'inizio dell'XI legislatura sono stati presentati, sempre alla Camera dei deputati, in materia, tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare che, in sede di Commissione ambiente, territorio e beni ambientali sono stati riassunti in un unico testo approvato in sede legislativa il 29 settembre scorso che, del resto, è oggi al nostro esame.

È necessario notare, tuttavia, che nell'altro ramo del Parlamento si è svolto un confronto ampio ed un approfondito dibattito che ha visto in alcune fasi una significativa revisione della stessa legge n. 183 del 1989; eppure, alla fine, ci si è poi limitati a produrre un essenziale adempimento dell'articolo 34 della legge n. 183.

Nel merito, intendo sottolineare che il provvedimento non è così semplice ed esaustivo come a prima vista può sembrare. All'inizio di questa seduta, il Presidente ha fatto presente alcune osservazioni sulle proposte ed anche sulle richieste di chiarimenti giunte da diverse parti.

Basti pensare che gli 85 consorzi di terza categoria esistenti nel paese, pur rispondendo sostanzialmente ai requisiti previsti dal regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, e successive modificazioni, specie quelle introdotte con legge n. 774, hanno però caratteristiche diversificate che non possono essere ricondotte a sintesi unitaria. Ciò attiene in particolar modo sia alla struttura organizzativa e patrimoniale dei singoli consorzi, ma soprattutto al non facile incasellamento delle funzioni di fatto portate avanti in forma promiscua da tali consorzi. In alcune realtà, i consorzi di terza categoria, oltre ad assolvere alcuni compiti istituzionali, chiaramente citati dal decreto-legge, hanno via via esteso la loro attività anche nell'ambito delle attribuzioni ai consorzi di bonifica e altri organismi affini di grado inferiore anche per reali esigenze di supplenza sul territorio.

Fermo restando la validità di impostazione di fondo dell'impianto del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati, il provvedimento presenta, a mio parere, alcuni problemi tuttora aperti, per i quali occorre una sia pur breve riflessione dalla quale possano emergere anche eventuali opportuni miglioramenti al testo in esame; riflessione e approfondimento che potrebbe essere demandato - come proposto dal Presidente - ad un comitato ristretto che potrebbe concludere il proprio lavoro in pochissimo tempo. Non può essere ignorata, infatti, la necessità di approvare questa legge in tempi brevi; sottolineo l'urgenza dell'approvazione di questo provvedimento anche per mettere fine alla potestà impositiva di questi consorzi, il cui onere si somma pesantemente ai già gravosi costi destinati alle aziende agricole. Occorre al riguardo evitare, grazie alla rapida approvazione di questa legge, che i contributi consortili vadano a ruolo per il 1994.

Devo altresì far notare che in materia di soppressione dei consorzi idraulici esiste anche al Senato il disegno di legge n. 224, d'iniziativa dei senatori Lobiano ed altri, il cui articolo 1 si discosta notevolmente sia dal disegno di legge n. 1541 sia dalla legge n. 183 del 1989. Infatti, non a caso, il disegno di legge n. 224 riporta come oggetto la modifica dell'articolo 34 della legge n. 183 del 1989 anziché l'adempimento di quanto l'articolo 34 dispone.

In buona sostanza, l'articolo 1 del disegno di legge n. 224, anziché prevedere il trasferimento delle funzioni dei consorzi di terza categoria allo Stato e alle regioni, conferisce dette funzioni ai consorzi di bonifica

e irrigazione esistenti sullo stesso territorio oppure nelle adiacenze del medesimo territorio dei consorzi; mentre, nel testo che stiamo esaminando, in armonia con la legge n. 183, si stabilisce che le regioni e lo Stato possono avvalersi di questi organismi sul territorio. Quindi, ritengo, anche alla luce dell'ampio dibattito svoltosi alla Camera, che tale impostazione non possa considerarsi praticabile. Mi pare che la scelta di fondo sia stata in conformità all'articolo 34 della legge n. 183, non a sua modifica.

In conclusione, sono certo che questa Commissione riserverà adeguato impegno per dare risposte rapide e positive anche a questo provvedimento ormai lungamente atteso.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il relatore per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

**ANDREINI.** Signor Presidente, mi dichiaro a favore della proposta del relatore di costituire un comitato ristretto il quale, a mio avviso, dovrebbe ascoltare i rappresentanti dei consorzi idraulici e di bonifica.

**FONTANA Albino.** Il mio Gruppo si associa alla richiesta del relatore.

**CUTRERA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Ringrazio il relatore per la relazione completa che ha saputo svolgere, richiamando anche i lavori parlamentari della scorsa legislatura. È stata una relazione pregevole anche nel punto in cui ha cercato di ricordare questo disegno di legge con la legge n. 183 e i principi che l'hanno ispirata; sembra poi particolarmente fondato l'appunto che egli ha mosso circa il ritardo nello svolgimento dell'attività legislativa prevista quattro anni fa e che avrebbe dovuta essere esaurita nei sei mesi successivi con un decreto delegato che, a mio parere, era la sede giusta per tener conto della molteplicità delle situazioni di fatto di cui il relatore ha parlato.

Posto che così non si è operato nella passata legislatura anche per quanto riguarda l'attività di Governo, ritengo che procedere ad una verifica migliore delle situazioni di fatto sia un'operazione giusta e doverosa, perchè la legge sia calzata sulla realtà come è e sulle esigenze del paese come sono.

**PRESIDENTE.** Se non si fanno osservazioni, si procederà pertanto alla costituzione di un comitato ristretto.

Invito i Gruppi a designare i propri rappresentanti nel comitato stesso.

*I lavori terminano alle ore 9,35.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOT.T.SSA MARISA NUDDA**